

**PROVINCIA DI AOSTA
COMUNE DI ARVIER**

**VALUTAZIONE PREVISIONALE
DI IMPATTO ACUSTICO
RELAZIONE TECNICA**

LEGGE 26 OTTOBRE 1995 N° 447
LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2001 N° 13
DGR 8 MARZO 2002 N° 7/8313

Procedimento: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208
E DELL'ART. 269 DEL D.LGS. 152/06 S.M.I.

Località: STRADA VICINALE COMBARON – ARVIER (AO)

Committente L.E.V.I.T. SRL

Data 19 MAGGIO 2021

Riferimenti Rel. 073_2021

Il tecnico estensore DOTT. PAOLO GRIMALDI – TCA N. ENTECA 1822

Il Committente



INDICE

1	PREMESSA	3
2	IL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO	3
2.1	LEGISLAZIONE FONDAMENTALE	3
2.2	DEFINIZIONI	5
3	IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ	5
3.1	INFORMAZIONI GENERALI	5
4	INQUADRAMENTO DELLA PROBLEMATICACUSTICA IN ESAME	6
4.1	SITUAZIONE TERRITORIALE ATTUALE	6
4.2	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLE ZONE IN ESAME	7
4.3	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE EMISSIONI SONORE	8
4.4	CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELLE SORGENTI E DEI RICETTORI POTENZIALMENTE SENSIBILI	9
4.4.1	SORGENTI SONORE ESCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ	9
4.4.2	SORGENTI SONORE ESCLUSIVE DEL RUMORE RESIDUO	10
4.4.3	DEFINIZIONE DEI RICETTORI SENSIBILI CONSIDERATI NELL'ANALISI	10
5	SITUAZIONE ACUSTICA ANTE-OPERAM	12
5.1	GENERALITÀ E METODO DI INDAGINE	12
5.2	RISULTATI DELLE MISURE	13
6	VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	14
6.1	METODO	14
6.2	LIVELLI SONORI ATTESI AI PUNTI BERSAGLIO	14
6.2.1	PUNTO BERSAGLIO N. 1	14
6.2.2	PUNTO BERSAGLIO N. 2	15
6.2.3	PUNTO BERSAGLIO N. 3	15
7	CONCLUSIONI	16
8	ALLEGATI	16

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Limiti massimi diurni e notturni	3
Tabella 2: Limiti art. 6 D.P.C.M. 1 Marzo 1991	3
Tabella 3: Limiti di emissione ex D.P.C.M. 14.11.1997	4
Tabella 4: Caratterizzazione acustica dei luoghi di indagine	7
Tabella 5: Limiti acustici all'interno delle fasce stradali	7
Tabella 6: Valori del SEL per tipologie di veicoli	9
Tabella 7: Dati relativi all'indagine effettuata	12
Tabella 8: Strumentazione impiegata per i rilievi fonometrici	12
Tabella 9: Risultati delle misure effettuate	13

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Inquadramento territoriale – Fotografia aerea	6
Figura 2: Inquadramento dell'insediamento – CTR	7
Figura 3: Estratto zonizzazione acustica (Fonte: SIT comunale)	8
Figura 4: Elementi significativi ai fini della valutazione dell'impatto acustico	11
Figura 5: Ubicazione dei punti di misura e loro distanza dalla zona impianti	13

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica commenta il futuro impatto acustico sull'ambiente esterno determinato da un'attività di gestione rifiuti, da esercitare in Comune di Arvier (AO), in corrispondenza della destra orografica della Dora Baltea.

La verifica dell'impatto acustico determinato dai futuri edifici, ed in particolare dalle attività che verranno ad insediarsi, è stata eseguita secondo le modalità tecniche indicate dalla normativa tecnica consolidata con particolare riferimento alle norme:

- UNI 11143-1:2005 Acustica - Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti - Parte 1: Generalità
- UNI 11143-5:2005 Acustica - Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti - Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali).

La valutazione è stata effettuata e organizzata secondo le seguenti fasi:

- Valutazione dello stato di fatto ante-operam, in termini ovviamente di situazione acustica della zona;
- Analisi acustica delle future sorgenti sonore e loro caratterizzazione, per quanto possibile, in termini di potenza sonora;
- Individuazione dei ricettori sensibili potenzialmente influenzabili dalle sorgenti sonore aziendali, presso cui è opportuno valutare il futuro impatto acustico;
- Confronto dei risultati della valutazione con i valori limite di immissione, emissione e differenziali, stabiliti per la zona in esame dalla classificazione acustica del comune di Arvier.

2 IL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO

2.1 LEGISLAZIONE FONDAMENTALE

Il **D.P.C.M. 1 marzo 1991** stabilisce per primo i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno (articolo 1).

Secondo tale disposto legislativo, i Comuni adottano una classificazione del proprio territorio in zone entro cui devono essere rispettati i limiti massimi di rumorosità (articolo 2).

Nella tabella seguente sono riportate le classi, con la loro denominazione e i livelli massimi diurni e notturni per ciascuna di esse:

Tabella 1: Limiti massimi diurni e notturni

CLASSE	DENOMINAZIONE	Limite diurno in dB(A)	Limite notturno in dB(A)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Qualora il Comune non si sia ancora dotato della zonizzazione precedentemente riportata, si utilizzano, per le sorgenti sonore fisse, i seguenti limiti (articolo 6 – D.P.C.M. 1 marzo 1991):

Tabella 2: Limiti art. 6 D.P.C.M. 1 Marzo 1991

Zonizzazione del territorio	Limite diurno in dB(A)	Limite notturno in dB(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n° 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n° 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

La legge 26 ottobre 1995 n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", costituisce un passo importante verso la disciplina dell'inquinamento acustico, in quanto viene a regolare un ambito fino a quel punto carente dal punto di vista legislativo.

Con la legge 447/95 sono state introdotte alcune importanti novità riguardanti i criteri tecnici per la stesura delle zonizzazioni acustiche; soprattutto, si sanciva l'obbligo della valutazione dell'impatto acustico per gli insediamenti produttivi e commerciali, e per le nuove edificazioni ricadenti in zone caratterizzate dalla necessità di salvaguardare un clima acustico di quiete.

Con il **D.P.C.M. 14 novembre 1997**, attuativo della legge 26 ottobre 1995 n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", sono stati ridefiniti i valori limite da considerare all'interno delle classi in cui è suddiviso il territorio comunale: vengono infatti individuati **valori limite di immissione**, coincidenti con i vecchi limiti di zona ex D.P.C.M. 1 Marzo 1991 (cfr. tabella 1), alla determinazione dei quali contribuiscono tutte le sorgenti sonore rilevabili in corrispondenza del ricettore, e **valori limite di emissione**, relativi alle singole sorgenti sonore rilevabili da un ricettore posto in spazi occupati da persone e da comunità. Nella tabella seguente vengono riportati i valori dei limiti di emissione, i quali sono sempre 5 dB(A) inferiori ai limiti di immissione.

Tabella 3: Limiti di emissione ex D.P.C.M. 14.11.1997

CLASSE	DENOMINAZIONE	Limite diurno in dB(A)	Limite notturno in dB(A)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Sia nel caso in cui il Comune abbia approvato la zonizzazione acustica del territorio comunale, con applicazione quindi dei valori limite di immissione e di emissione (tabelle 1 e 3), sia nel caso in cui la zonizzazione acustica non sia approvata, con conseguente applicabilità dei limiti di cui all'articolo 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991 (tabella 2), per le zone non esclusivamente industriali sono stabilite anche le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale):

5 dB(A) per il periodo diurno
3 dB(A) per il periodo notturno

Si evidenzia che il limite differenziale deve essere verificato esclusivamente all'interno degli insediamenti abitativi; esso inoltre non è applicabile nei seguenti casi:

- 1) aree esclusivamente industriali (classe VI oppure "Zone esclusivamente industriali" – art. 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991)
- 2) rumori da impianti a ciclo produttivo continuo esistenti alla data di pubblicazione del D.M. 11 dicembre 1996 e ubicati in zone diverse da quelle industriali che rispettano i valori limite assoluti di immissione
- 3) rumore derivante dalle infrastrutture di trasporto, incluse le piste motoristiche di prova e per attività sportive
- 4) rumore da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali
- 5) rumore da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso edificio
- 6) livello di rumore ambientale L_A inferiore ai valori riportati nella tabella seguente, al di sotto dei quali ogni effetto indotto dal rumore è ritenuto trascurabile secondo il criterio dell'accettabilità

Tempo di riferimento	Finestre aperte	Finestre chiuse
Diurno	$L_A \leq 50$ dB(A)	$L_A \leq 35$ dB(A)
Notturno	$L_A \leq 40$ dB(A)	$L_A \leq 25$ dB(A)

Le condizioni di cui alla tabella precedente devono essere verificate contemporaneamente a finestre aperte e chiuse nei singoli tempi di riferimento.

2.2 DEFINIZIONI

Si riassume il significato della simbologia utilizzata nel seguito della presente relazione, evidenziando che le definizioni sono tratte dagli allegati tecnici al D.M. 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”:

- **L_A: Livello di rumore ambientale** – è il livello di rumore raggiunto con il contributo di tutte le sorgenti disturbanti esaminate. È il livello di rumore che si confronta con i limiti acustici stabiliti dalla zonizzazione.
- **L_R: Livello di rumore residuo** – è il livello di rumore che si ottiene eliminando le specifiche sorgenti disturbanti, nel caso in esame gli impianti aziendali.
- **L_D: Livello differenziale** – è il livello di rumore che si ottiene dalla differenza tra L_A e L_R.
- **T_R: tempo di riferimento** - rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le ore 6:00 e le ore 22:00 e quello notturno compreso tra le ore 22:00 e le ore 6:00.
- **T_O: tempo di osservazione** - è un periodo di tempo compreso in T_R nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare. Nel caso in esame si considera come T_O il periodo di otto ore, pari alla durata di esercizio dello stabilimento, in cui si verificano i fenomeni sonori in esame.
- **T_M: tempo di misura** – durata delle misure effettuate, rappresentativa del fenomeno acustico in osservazione.
- **L_{Aeq,TR}: Livello di pressione sonora ponderata “A” nel periodo di riferimento:** è il livello di rumore L_A riferito al tempo di riferimento diurno o notturno, calcolato utilizzando la tecnica del campionamento, e considerando come tempo di osservazione T_O il periodo di tempo in cui si verifica il fenomeno sonoro in esame, relativo quindi al funzionamento di un determinato macchinario o dell'intero stabilimento.

3 IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

3.1 INFORMAZIONI GENERALI

RAGIONE SOCIALE DELL'AZIENDA	L.E.V.I.T. SRL
SEDE LEGALE	VIA CORRADO GEX, 3 11011 ARVIER (AO)
SEDE IMPIANTO	COMUNE DI ARVIER - STRADA VICINALE COMBARON
ATTIVITA'	MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5 - R10) IN FORZA DI: <ul style="list-style-type: none">- DELIBERA N. 2950 DEL 29/10/2010 E PROV. DIRIGENZIALE N. 3180 DEL 21/07/2011 RILASCIATE DALLA REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA - ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.;- PROV. DIRIG. N. 5302 DEL 15/12/2014 RILASCIATA DALLA REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA - ART. 216 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I..
CICLO PRODUTTIVO	<ul style="list-style-type: none">- RICEVIMENTO DEI RIFIUTI PRESSO L'INSEDIAMENTO- SCARICO DAGLI AUTOMEZZI MEDIANTE RIBALTAMENTO DEI CASSONI- SELEZIONE E CERNITA MANUALE E/O MECCANICA MEDIANTE PALA MECCANICA ED ESCAVATORE- VAGLIATURA- CARICO NEL FRANTOIO PER RIDUZIONE VOLUMERTICA MEDIANTE FRANTUMAZIONE- DEFERRIZZAZIONE- EVENTUALE MISCELAZIONE CON MATERIALE INERTE VERGINE- COMMERCIALIZZAZIONE FINALE

4 INQUADRAMENTO DELLA PROBLEMATICACUSTICA IN ESAME

4.1 SITUAZIONE TERRITORIALE ATTUALE

L'impianto oggetto delle valutazioni contenute nel presente documento è ubicato nella zona periferica a sud/est del territorio comunale di Arvier (AO), Strada Vicinale Combaron.

L'area in disponibilità alla ditta L.E.V.I.T. S.R.L. ha complessivamente una superficie di circa 25.785 mq, di cui 17.622 mq utilizzati:

- come deposito di materiali e attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività edilizia svolta presso i cantieri esterni;
- per l'attività di gestione rifiuti.

L'insediamento risulta così delimitato:

- lato nord parzialmente da blocchi di cls in prossimità dell'area utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti inerti;
- lato sud-sud ovest: recinzione a maglie metalliche con piantumazione di Tuja;
- lato sud-sud est: recinzione a maglie metalliche.

All'insediamento si accede per mezzo di 1 accesso carrale della larghezza di 7 m ubicato a sud/ovest dell'insediamento. Nei pressi dell'accesso carrale è presente una pesa a ponte delle dimensioni di 4,60x14 m circa.

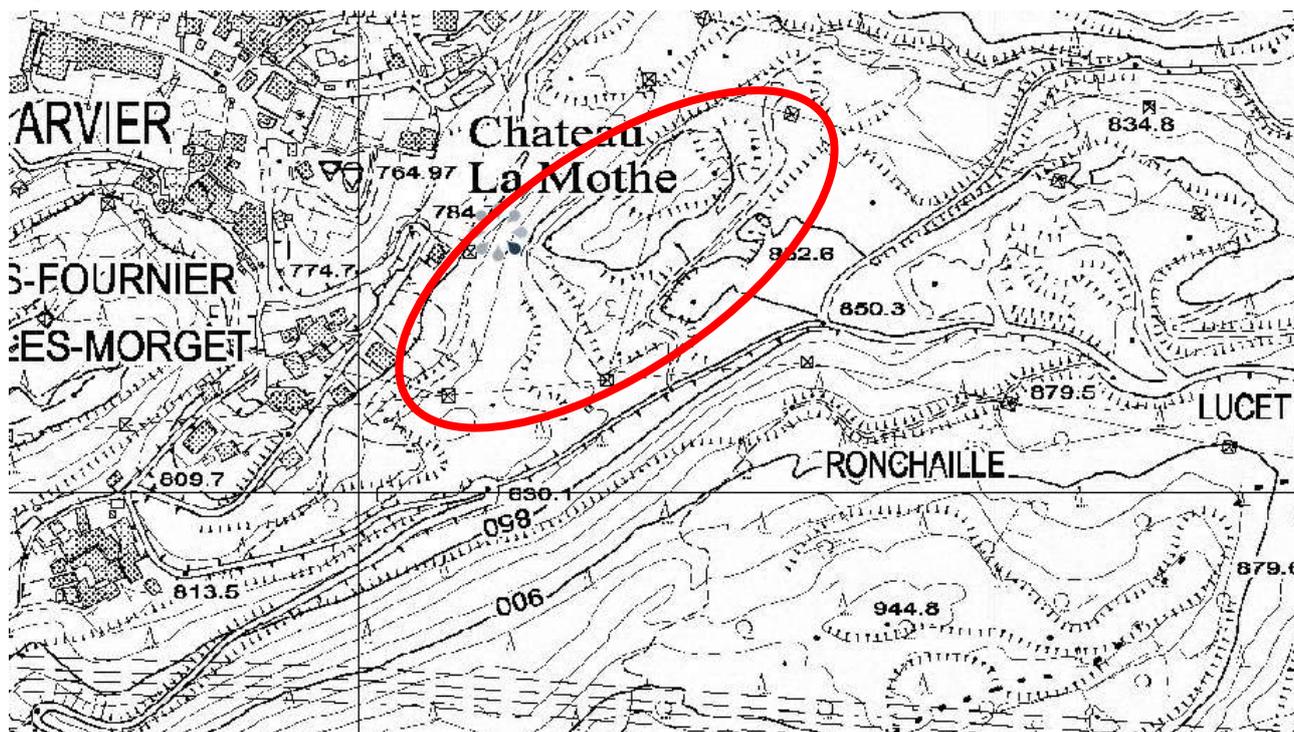
Dai sopralluoghi effettuati e dall'analisi della cartografia a disposizione, non si riscontra la presenza di ricettori sensibili, intesi come abitazioni o assimilabili, nelle immediate adiacenze dell'insediamento in esame.

Nelle figure di seguito riportate si provvede a dare una precisa ubicazione della zona in cui si verrà ad inserire il progetto in esame, dal punto di vista acustico, nel presente documento.

Figura 1: Inquadramento territoriale – Fotografia aerea



Figura 2: Inquadramento dell'insediamento – CTR



4.2 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLE ZONE IN ESAME

I valori limite acustici di riferimento sono quelli indicati nella zonizzazione acustica comunali di Arvier: si evidenzia che l'area in esame è classificata in classe IV^a.

Tabella 4: Caratterizzazione acustica dei luoghi di indagine

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELL'INSEDIAMENTO E DELLE ZONE CIRCOSTANTI				
	Luogo	Classe acustica	Limiti immissione diurno/notturno	Limiti emissione diurno/notturno
CLASSI ACUSTICHE DELLE ZONE DI INDAGINE	Area in esame – Impianto L.E.V.I.T. Srl	Classe IV ^a	65 dB(A)/ 55 dB(A)	60 dB(A)/ 50 dB(A)
	Area circostanti l'impianto	Classe III ^a	60 dB(A)/ 50 dB(A)	55 dB(A)/ 45 dB(A)

Si evidenzia che i limiti anzidetti riguardano sorgenti sonore specifiche fisse, e non il traffico veicolare, regolamentato dal DPR 30 marzo 2004, n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”.

Di seguito vengono definite le fasce di pertinenza acustica di ogni strada e i limiti da rispettare.

Tabella 5: Limiti acustici all'interno delle fasce stradali

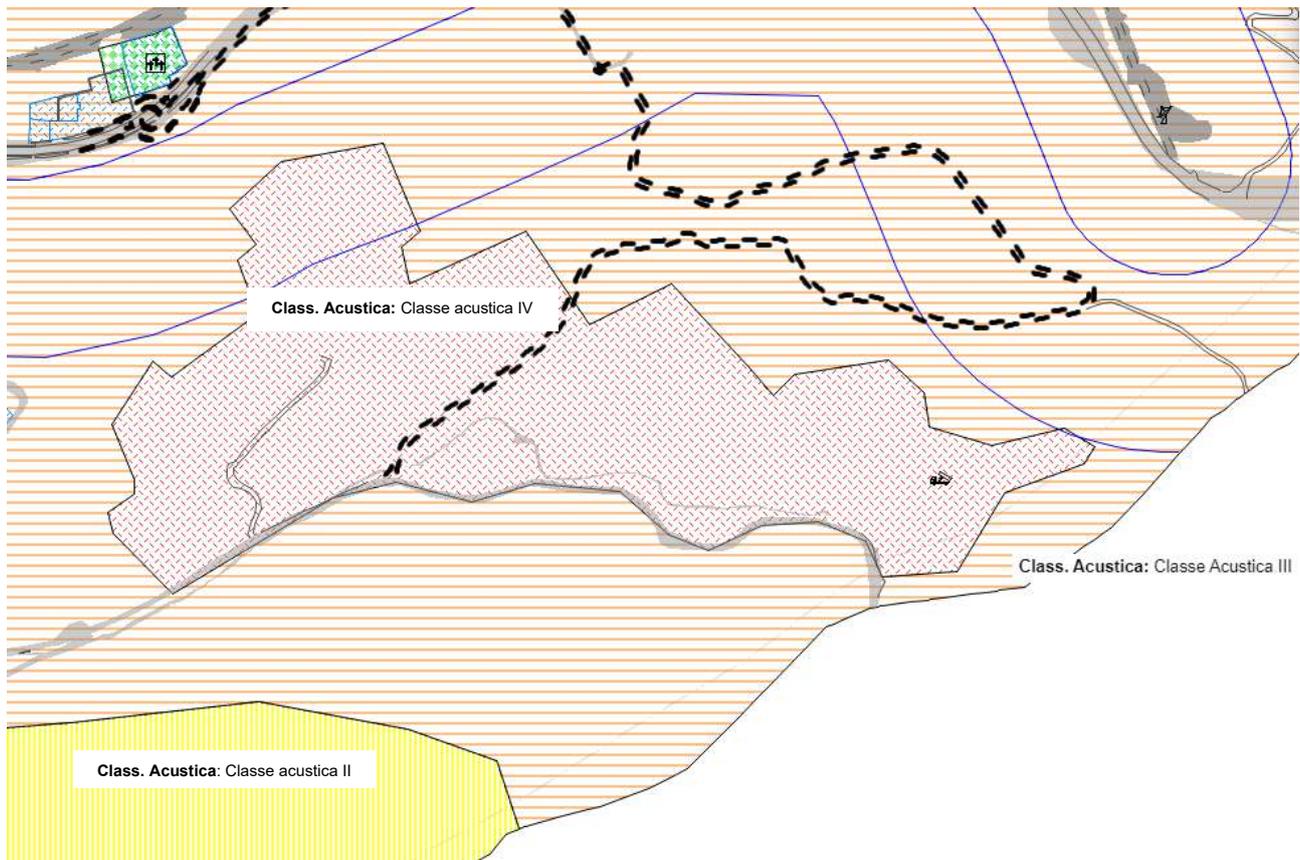
TIPO DI STRADA	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
E – urbana di quartiere	30	Limiti della zonizzazione acustica comunale			
F – locale	30	Limiti della zonizzazione acustica comunale			

In tutta la zona interessata dal progetto si applica il criterio del limite differenziale di cui all'articolo 4 del D.P.C.M. 14 novembre 1997, il quale comunque:

- deve essere verificato all'interno degli insediamenti abitativi;
- non viene applicato al rumore determinato dalle infrastrutture.

Si riporta di seguito l'estratto della zonizzazione acustica del Comune di Arvier attualmente vigente e disponibile sul sito internet del Comune.

Figura 3: Estratto zonizzazione acustica (Fonte: SIT comunale)



4.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE EMISSIONI SONORE

La ditta esercita nell'insediamento di Arvier esercita sostanzialmente due tipologie di attività:

- a) Deposito di materiali e attrezzature per l'edilizia: tale attività non si configura particolarmente significativa dal punto di vista delle emissioni sonore prodotte
- b) Attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi: tale attività consiste nell'effettuazione delle operazioni di messa in riserva R13 e di recupero R5. Il processo di lavorazione ha inizio con una selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante pala meccanica ed escavatore per eliminare i materiali estranei eventualmente presenti; dopodiché i rifiuti sono sottoposti a vagliatura per consentire la separazione/rimozione della frazione "fine" che sarà stoccata a cumulo. Questo passaggio preliminare consente di inviare al frantumatore solo la frazione "grossolana". La frazione "grossolana" viene caricata mediante escavatore e/o pala meccanica nella tramoggia di carico del frantumatore e, tramite l'alimentatore, il materiale viene scaricato nella bocca di un frantoio. Il frantoio utilizzato è del tipo a mascelle. Nella camera di frantumazione, viene effettuato lo schiacciamento e conseguente frantumazione del materiale; il materiale da macinare, immesso nella parte superiore della camera di frantumazione, viene frantumato dall'avvicinamento-allontanamento alternati della mascella mobile rispetto alla fissa. Il materiale, scendendo per caduta all'interno della camera di frantumazione, viene via via frantumato finché, raggiunta una dimensione pari o inferiore alla feritoia di scarico, cade sotto la parte inferiore della macchina. Il prodotto risultante viene estratto da un nastro trasportatore che provvede al suo invio per lo stoccaggio a cumulo. Sopra al nastro trasportatore è installato un separatore magnetico a nastro che provvede ad intercettare e ad asportare eventuali parti metalliche presenti nel prodotto sottoposto a frantumazione. Appositi ugelli nebulizzatori, posti nel punto di maggior produzione di polvere, provvedono (mediante immissione di acqua nebulizzata) ad abbattere la polvere prodotta. Come intuibile, le maggiori emissioni sonore derivanti da tale ciclo produttivo provengono dalle fasi di movimentazione del materiale lapideo e di frantumazione dello stesso mediante l'utilizzo del frantoio.

4.4 CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELLE SORGENTI E DEI RICETTORI POTENZIALMENTE SENSIBILI

4.4.1 SORGENTI SONORE ESCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ

Di seguito si riassumono le caratteristiche acustiche delle nuove sorgenti sonore fisse, connesse con le attività precedentemente descritte, in termini potenze e pressioni sonore; i dati verranno utilizzati nelle valutazioni previsionali effettuate nel seguito del presente documento.

TRAFFICO INDOTTO

Il traffico indotto è rappresentato dagli automezzi pesanti in ingresso e in uscita dall'insediamento, deputati al trasporto dei rifiuti in ingresso e dei materiali recuperati in uscita. Tale sorgente sonora risulta molto difficile da caratterizzare in relazione all'estrema discontinuità con cui gli automezzi sono presenti all'interno dell'insediamento: vi possono essere giorni in cui non vi sono ingressi, mentre altri in cui il trasporto risulta molto accentuato. Si evidenzia, inoltre, che gli automezzi deputati al trasporto dei rifiuti e dei prodotti di recupero percorrono sostanzialmente una direttrice centrale all'interno dell'insediamento, decorrente dall'ingresso fino alla zona di effettuazione delle operazioni di recupero, in cui sono ubicati gli impianti.

In via cautelativa si può stimare, in via strettamente cautelativa, in n. 20 movimenti di veicoli pesanti in ingresso e in uscita dall'insediamento il traffico giornaliero medio determinato dall'attività di gestione rifiuti della ditta; tale traffico risulta distribuito all'interno del Tr diurno, così come definito dal D.M. 16 marzo 1998 e richiamato nelle premesse del presente documento.

La stima della rumorosità determinata da tali movimenti, in corrispondenza dell'ingresso dell'insediamento, può essere fatta con il metodo del SEL (livello di un singolo evento normalizzato sul tempo di un secondo) mediante la seguente equazione:

$$Leq = 10\text{Log}(1/T \sum 10^{0,1\text{SEL}_i}) \quad (1)$$

dove:

- SEL: livello di un singolo evento determinato dal transito di automezzo
- T: viene assunto un tempo di osservazione di 8 ore all'interno del Tr di riferimento diurno (ex D.M. 16 marzo 1998) in secondi;
- N_i: numero di veicoli della categoria

I livelli di rumorosità per singolo evento (SEL) sono ricavati sperimentalmente per cinque classi omogenee di mezzi di trasporto (rilievi svolti strade urbane chiuse – L_{strada/hedifici} 0,2-0,5 - e su strade aperte - L_{strada/hedifici} > 2 -)

Tabella 6: Valori del SEL per tipologie di veicoli

Tipo di strada	Veicoli leggeri	V. comm. leggeri	Veicoli pesanti	Moto	Ciclomotori
Strade chiuse	76,5	80,0	86,0	84,5	78,5
Strade aperte	76,0	79,5	84,5	82,0	77,5

La valutazione della rumorosità derivante da n. 20 movimenti di veicoli pesanti in accesso e uscita dall'insediamento fatta assumendo in via cautelativa il SEL peggiore (strade chiuse – SEL = 86,0 dB(A)); per cui, applicando l'equazione n. 1, si ottengono i seguenti livelli di pressione sonora connessi con il transito dei mezzi pesanti:

Leq(A) riferito a 8 ore (Tr diurno): 54,4 dB(A)

IMPIANTI E MEZZI D'OPERA

In corrispondenza della zona operativa in cui vengono effettuate le operazioni di carico su nastri trasportatori, vagliatura e frantumazione degli inerti, in considerazione della tipologia di tali impianti, viene assunta una potenza sonora complessiva L_w(A) = 110 dB(A).

4.4.2 SORGENTI SONORE ESCLUSIVE DEL RUMORE RESIDUO

Allo stato attuale il rumore residuo è determinato dalle seguenti sorgenti sonore:

- **Traffico veicolare:** nelle vicinanze dell'area oggetto della presente relazione si riscontra la presenza di infrastrutture stradali di livello locale con scarso traffico veicolare;
- **Rumori occasionali** determinati da versi di animali, vociferare di persone: i rumori generati da tali sorgenti sonore sono comunque da considerarsi poco significativi ai fini della presente relazione;

4.4.3 DEFINIZIONE DEI RICETTORI SENSIBILI CONSIDERATI NELL'ANALISI

In prossimità dell'area in esame non si riscontra la presenza di ricettori sensibili quali edifici scolastici, sanitari, ospedalieri o residenziali; le zone residenziali più prossime all'insediamento in esame sono situate a distanza tale da non risentire in alcun modo dell'effetto delle sorgenti sonore connesse con l'attività della ditta in esame nel presente documento.

Nella successiva fotografia aerea vengono riassunti gli elementi significativi per l'inquadramento dell'impatto acustico descritti nei precedenti paragrafi.

Figura 4: Elementi significativi ai fini della valutazione dell'impatto acustico



5 SITUAZIONE ACUSTICA ANTE-OPERAM

5.1 GENERALITÀ E METODO DI INDAGINE

La situazione acustica attuale è stata valutata attraverso un'indagine fonometrica condotta nei luoghi e secondo i dati temporali riportati nella tabella 7.

Tabella 7: Dati relativi all'indagine effettuata

Data	07 maggio 2021
Orario di indagine	Dalle ore 10.30 alle ore 12.00 in data 07/05/2021
Tempi di riferimento T_R	Diurno
Tempi di misura T_M	Quelli indicati nei report delle misure allegati al presente documento
Condizioni meteorologiche	Condizioni del cielo: ottimali Precipitazioni: assenti Vento: nella norma
Persone presenti al momento dell'indagine	dott. Paolo Grimaldi – Tecnico Competente in Acustica Ambientale - Studio di Acustica Applicata – TCA ENTECA N. 1822 dott.ssa Paola Giavera – Tecnico Studio di Acustica Applicata
Punto di misura 1	Estremità ovest dell'insediamento
Punto di misura 2	Ingresso dello stabilimento, innesto su strada vicinale Combaron
Punto di misura 3	Estremità est insediamento

Scopo primario dell'indagine è stato di valutare i livelli di pressione sonora attualmente riscontrabili e stabilire quindi se:

- il clima acustico dell'area è compatibile con l'incremento dei quantitativi di materiale da trattare;
- l'introduzione delle nuove sorgenti sonore possa determinare peggioramenti o meno della situazione attualmente esistente, in termini di esposizioni al rumore dei ricettori sensibili.

Mediante i risultati delle misure effettuate si è cercato inoltre di caratterizzare le sorgenti sonore che attualmente controllano il rumore rilevato nella zona.

Le misure del rumore sono state effettuate con il metodo del campionamento di livelli di pressione sonora con frequenza prefissata ad intervalli di un secondo, al fine di individuare, in sede di post-elaborazione della misura, episodi occasionali quali il rumore prodotto dagli aerei, dagli uccelli, ecc.: nelle singole misure è stato considerato quindi non solo il risultato globale, determinato dal contributo di tutte le sorgenti presenti al momento dell'indagine, ma anche lo specifico contributo dato da sorgenti sonore facilmente individuabili quali aerei, abbaiano dei cani ecc..

Dai grafici relativi ogni misura, è comunque possibile individuare l'andamento del fenomeno sonoro, le sue caratteristiche e ipotizzare le sorgenti sonore che hanno influenzato il clima acustico dell'area in esame.

Tutte le operazioni di rilevazione del rumore sono state effettuate in conformità al disposto degli allegati tecnici A e B al D.M. 16 marzo 1998, utilizzando la strumentazione tecnica riportata nella tabella seguente:

Tabella 8: Strumentazione impiegata per i rilievi fonometrici

Tipo	Marca e modello	N° matricola	Taratura	Certificato taratura n°
Fonometro integratore	Bruel & Kjaer 2250	3029328	08/07/2020	CDK2004176
Microfono	Bruel & Kjaer 4189	3260337	08/07/2020	CDK2004176
Calibratore	Bruel & Kjaer 4231	2637395	12/10/2020	LAT 163 23715-A

All'inizio e alla fine di ogni ciclo di misura è stata sempre effettuata un'operazione di calibrazione del fonometro, riscontrando una differenza di misura tra le due operazioni inferiore a 0,1 dB(A).

5.2 RISULTATI DELLE MISURE

Di seguito sono riportati i risultati delle rilevazioni fonometriche effettuate; la posizione dei punti di misura è riportata nella figura successiva, mentre i report delle misure sono allegati alla presente relazione.

Figura 5: Ubicazione dei punti di misura e loro distanza dalla zona impianti



Tabella 9: Risultati delle misure effettuate

DESCRIZIONE DEL PUNTO MISURA		Rumore Ambientale [dB(A)]	Classe Acustica	Note
1	Estremità ovest dell'insediamento	Leq(A) = 40,9 L90 = 33,0 Report n. 1	IV ^a	Niente di particolare; attività aziendale completamente ferma
2	Ingresso dello stabilimento, innesto su strada vicinale Combaron	Leq(A) = 40,4 L90 = 34,2 Report n. 2	IV ^a	Niente di particolare; attività aziendale completamente ferma
3	Estremità est insediamento	Leq(A) = 44,3 L90 = 37,8 Report n. 3	IV ^a	Niente di particolare; attività aziendale completamente ferma

L'analisi per la ricerca di componenti tonali e impulsive ha evidenziato l'assenza di tali elementi penalizzanti del rumore rilevato in tutte le misure effettuate.

Dall'analisi della Time History e dei risultati delle misure emerge chiaramente che i livelli di pressione sonora rilevati non sono stati influenzati da alcun tipo di sorgente sonora particolarmente significativo.

Il clima acustico della zona risponde perfettamente all'ambito montano della zona, che non è interessato da una presenza di un elevato numero di attività che possano risultare particolarmente rumorose. Di scarso interesse inoltre è la rumorosità determinata dal traffico veicolare.

6 VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

6.1 METODO

Al fine di determinare l'impatto acustico determinato dall'attività della ditta, si è proceduto come segue:

- Caratterizzazione acustica delle nuove sorgenti sonore connesse con le attività di futuro insediamento all'interno degli erigendi edifici (effettuata nel paragrafo 4.4.1 del presente documento);
- Individuazione di punti bersaglio (**coincidenti con i punti di rilevazione fonometrica**) e valutazione della loro distanza dalle sorgenti sonore connesse con il progetto che possono determinare impatto acustico (effettuata nel paragrafo 3.6);
- Calcolo dei livelli di pressione sonora determinati dalle sorgenti sonore fisse di potenziale impatto, in corrispondenza dei punti bersaglio individuati; il calcolo si è basato sull'equazione 2 considerando, in via cautelativa, solamente la divergenza geometrica (attenuazione del rumore dovuto alla distanza tra sorgente e ricevitore) come fattore di attenuazione, ed escludendo pertanto l'effetto barriera determinato dalla presenza di cumuli di materiali lapidei tutt'intorno alla zona impiantistica e di altri effetti :

$$L_{p_{ricettore}} = L_{W_{sorgente}} - 20 \log d - 11 \quad (2)$$

dove:

$L_{p_{ricettore}}$: livello di pressione sonora in corrispondenza del punto bersaglio

$L_{W_{sorgente}}$: livello di potenza sonora area impiantistica

d: distanza a cui è stata calcolata la rumorosità della sorgente sonora di potenza L_w

L'ipotesi adottata è di propagazione del rumore in campo libero, dal momento che le sorgenti sonore possono essere considerate puntiformi, in relazione alla loro limitata dimensione rispetto alle distanze d a cui vengono calcolati i livelli di pressione sonora

- Per quanto riguarda la rumorosità determinata dall'ingresso e dall'uscita degli automezzi, in corrispondenza dei punti bersaglio è stato considerato il livello di pressione sonora calcolato con l'equazione 1. Si evidenzia che tale valore risulta molto cautelativo in corrispondenza dei punti bersaglio 1 e 2, molto lontani dal punto in cui la rumorosità degli automezzi si sviluppa e in cui è attesa il valore calcolato con l'equazione 1.
- I livelli di pressione sonora attesi sono stati sommati logaritmicamente ai livelli di pressione sonora rilevati (rumore ambientale attuale) e poi confrontati con i limiti acustici stabiliti dalla zonizzazione acustica comunali di Arvier.

Si evidenzia che le attività aziendali verranno svolte esclusivamente nel Tr diurno; le valutazioni verranno effettuate in termini di $L_{Aeq_{TR}}$ considerando un'operatività aziendale di 8 ore/die. Non sono stati inoltre considerati i livelli di pressione sonora attesi in corrispondenza delle abitazioni più prossime all'insediamento poste a ovest, dal momento che risultano ad una distanza talmente elevata da potersi ritenere protette dall'influenza delle rumorosità generata dalle sorgenti sonore aziendali.

6.2 LIVELLI SONORI ATTESI AI PUNTI BERSAGLIO

6.2.1 PUNTO BERSAGLIO N. 1

Il punto bersaglio n. 1 (coincidente con l'omonimo punto di misura posto all'estremità ovest dell'insediamento) è rappresentato attualmente da una zona destinata a deposito. I contributi delle varie sorgenti si delineano come segue:

Rumorosità attuale	40,9 dB(A) – misura n. 1
Rumorosità da traffico indotto	54,4 dB(A) – n. 20 transiti stimati di veicoli pesanti in accesso e uscita giornalmente dall'impianto, livello di pressione sonora già riferito a 8 ore

Rumorosità derivante da area impiantistica	$Leq(A) = 110 - 20\log 134[m] - 11 = 56,5 \text{ dB(A)} \rightarrow LAeqTr \text{ riferito a 8 ore} = 53,5 \text{ dB(A)}$
Somma logaritmica dei livelli di pressione sonora in corrispondenza del Punto 1	$Leq(A) = 10\log(10^{4,09} + 10^{5,44} + 10^{5,35}) = 56,6 \text{ dB(A)}$

In tale punto si osserva che il valore del livello di pressione sonora atteso rimane contenuto entro il limite di emissione diurno della classe IV^a.

6.2.2 PUNTO BERSAGLIO N. 2

Il punto bersaglio n. 2 coincide con l'ingresso dell'insediamento. I contributi delle varie sorgenti si delineano come segue:

Rumorosità attuale	40,4 dB(A) – misura n. 2
Rumorosità da traffico indotto	54,4 dB(A) – n. 20 transiti stimati di veicoli pesanti in accesso e uscita giornalmente dall'impianto, livello di pressione sonora già riferito a 8 ore
Rumorosità derivante da area impiantistica	$Leq(A) = 110 - 20\log 103[m] - 11 = 58,7 \text{ dB(A)} \rightarrow LAeqTr \text{ riferito a 8 ore} = 55,7 \text{ dB(A)}$
Somma logaritmica dei livelli di pressione sonora in corrispondenza del Punto 1	$Leq(A) = 10\log(10^{4,04} + 10^{5,44} + 10^{5,57}) = 57,6 \text{ dB(A)}$

In tale punto si osserva che il valore del livello di pressione sonora atteso rimane contenuto entro il limite di emissione diurno della classe IV^a.

6.2.3 PUNTO BERSAGLIO N. 3

Il punto bersaglio n. 3 (coincidente con l'omonimo punto di misura posto all'estremità est dell'insediamento) è rappresentato attualmente da una zona destinata a deposito di rifiuti e materiali derivanti dall'attività di recupero. I contributi delle varie sorgenti si delineano come segue:

Rumorosità attuale	44,3 dB(A) – misura n. 2
Rumorosità da traffico indotto	54,4 dB(A) – n. 20 transiti stimati di veicoli pesanti in accesso e uscita giornalmente dall'impianto, livello di pressione sonora già riferito a 8 ore
Rumorosità derivante da area impiantistica	$Leq(A) = 110 - 20\log 120[m] - 11 = 57,4 \text{ dB(A)} \rightarrow LAeqTr \text{ riferito a 8 ore} = 54,4 \text{ dB(A)}$
Somma logaritmica dei livelli di pressione sonora in corrispondenza del Punto 1	$Leq(A) = 10\log(10^{4,43} + 10^{5,44} + 10^{5,44}) = 57,2 \text{ dB(A)}$

In tale punto si osserva che il valore del livello di pressione sonora atteso rimane contenuto entro il limite di emissione diurno della classe IV^a.

7 CONCLUSIONI

Alla luce dei risultati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche effettuate e considerando che:

- a) La società L.E.V.I.T. Srl, operante nel settore della gestione di rifiuti speciali non pericolosi, ha avanzato un'istanza presso gli Enti competenti volta ad ottenere le necessarie autorizzazioni per esercitare l'attività nel proprio impianto di Arvier, Loc. Combaron
- b) L'attività comporta la presenza di sorgenti sonore significative dal punto di vista della rumorosità immessa in ambiente, con particolare riferimento ai macchinari utilizzati per il recupero di rifiuti lapidei
- c) L'attività verrà svolta per un periodo di otto ore giornaliere all'interno del Tr diurno, così come definito dal D.M. 16 marzo 1998
- d) In prossimità dell'insediamento in esame non si riscontra la presenza di ricettori significativi dal punto di vista del potenziale disturbo acustico determinato dallo svolgimento dell'attività
- e) la Zonizzazione Acustica del Comune di Arvier classifica le aree di riferimento interessate dal progetto in classe IV^a che prevede i seguenti limiti acustici:
 - limiti assoluti di immissione: 65 dB(A) diurno e 55 dB(A) notturno;
 - limiti di emissione: 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno.

si può concludere quanto segue:

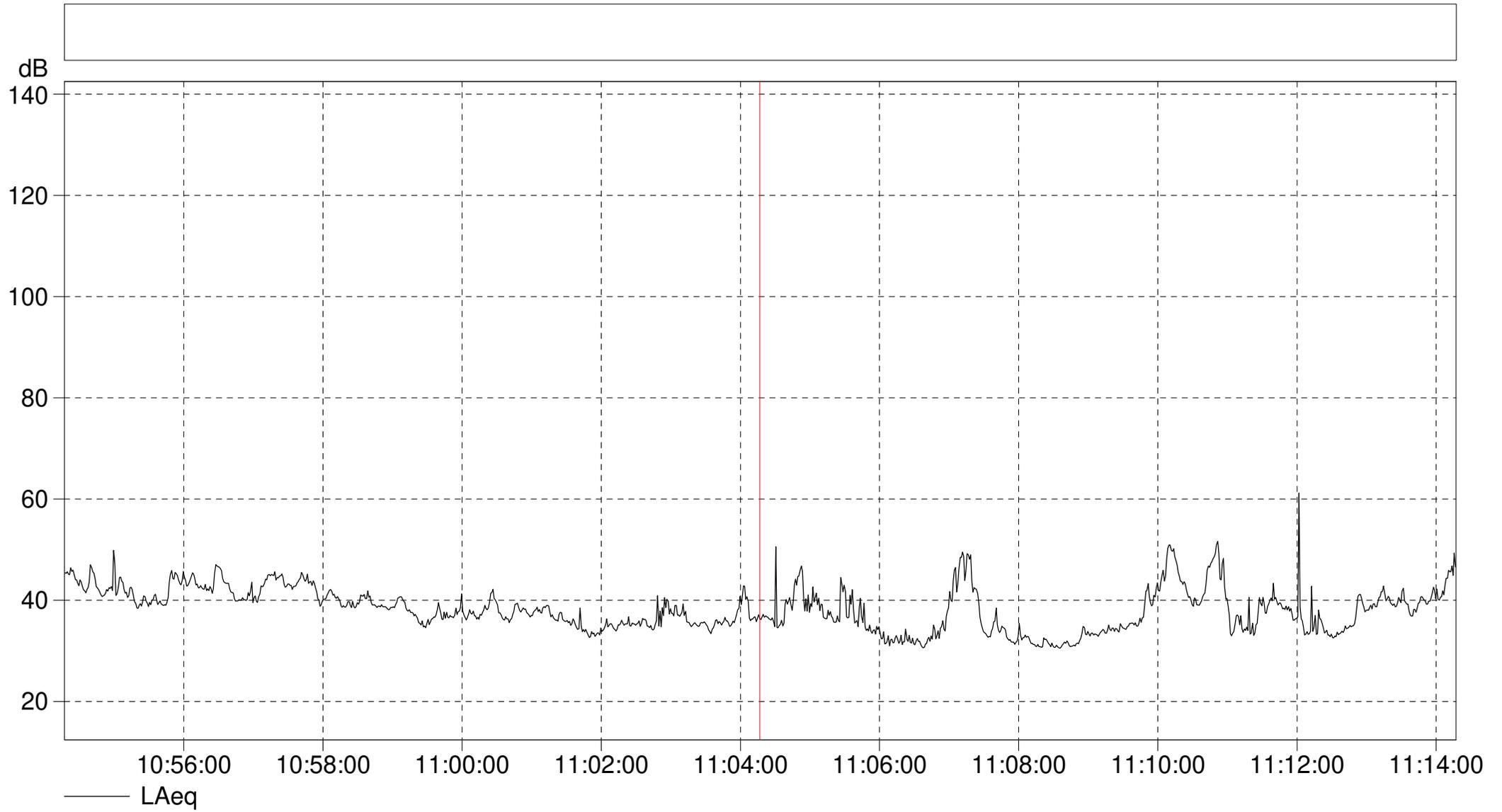
- la rumorosità delle sorgenti sonore connesse con le attività svolte nell'insediamento, pur modificando, durante il loro funzionamento, il clima acustico dell'immediato intorno dell'area in esame, non determina superamenti dei limiti acustici stabiliti dalla normativa vigente in materia. Non si prevede comunque una modifica sostanziale del clima acustico in corrispondenza dei ricettori sensibili più prossimi al perimetro di confine dell'insediamento, in considerazione dell'enorme distanza intercorrente.
- L'incremento del traffico indotto dall'attività si può ritenere trascurabile dal punto di vista delle emissioni sonore immesse, e non determinerà superamenti dei limiti di immissione, emissione e differenziale diurni.
- Si sottolinea che tutte le valutazioni sono state effettuate adottando principi di estrema cautela, al fine di dimostrare la compatibilità acustica dell'attività di gestione rifiuti. In particolare, si evidenzia che non si sono considerate le attenuazioni dovute alla presenza di enormi cumuli di materiali lapidei situati intorno alla zona macchinari, i quali svolgono un'efficace funzione di barriera acustica.

8 ALLEGATI

- **ALL. 1: REPORT DELLE INDAGINI FONOMETRICHE EFFETTUATE**
- **ALL. 2: CERTIFICATI DI TARATURA DELLA STRUMENTAZIONE UTILIZZATA**
- **ALL. 3: DECRETO DI RICONOSCIMENTO TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE**

ALLEGATO 1

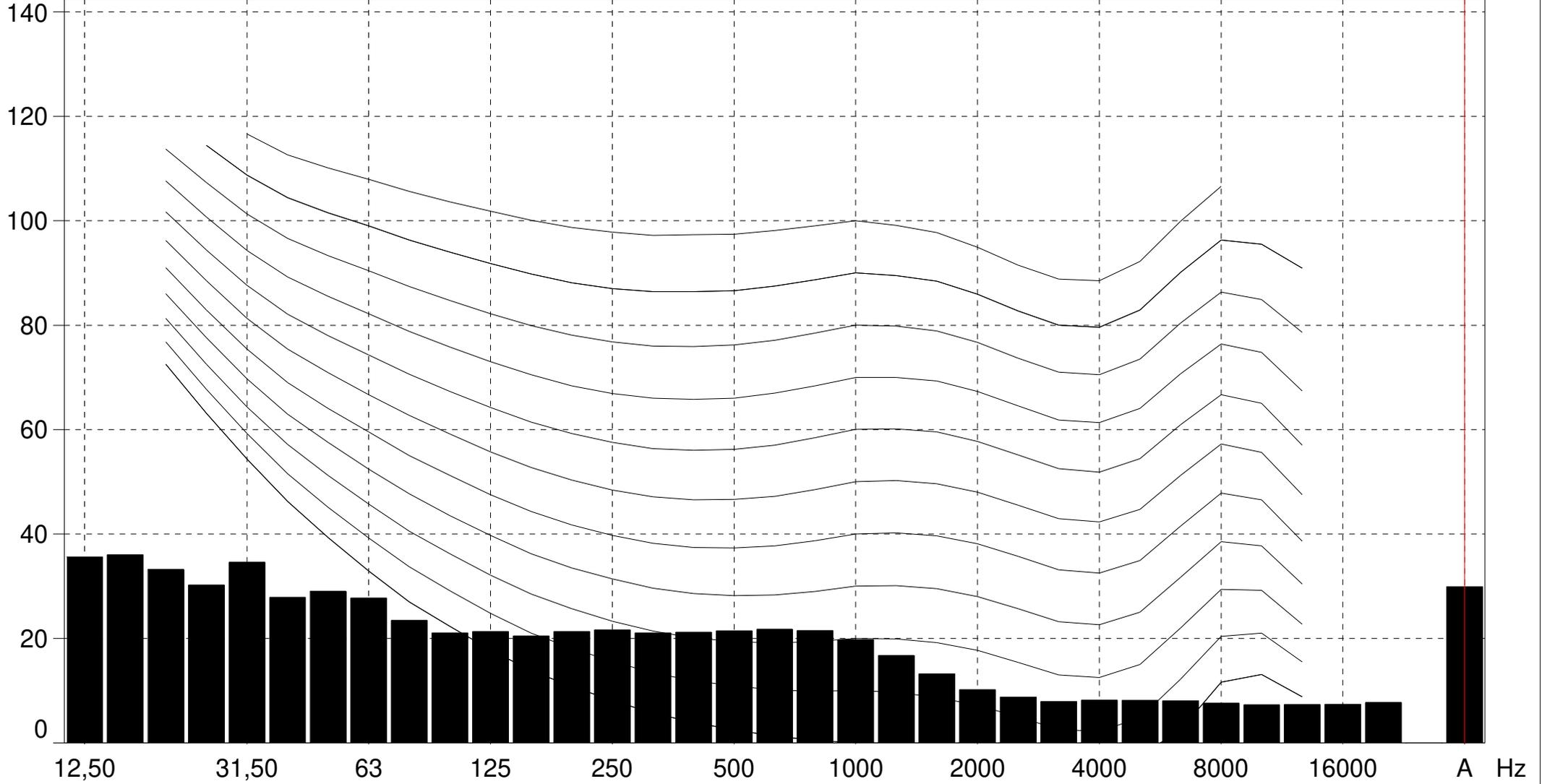
=Project 001 in Calcoli



Cursore: 07/05/2021 11:04:16 - 11:04:17 LAeq=36,3 dB

=Project 001 in Calcoli

dB 07/05/2021 10:54:17 - 11:14:17 Totale

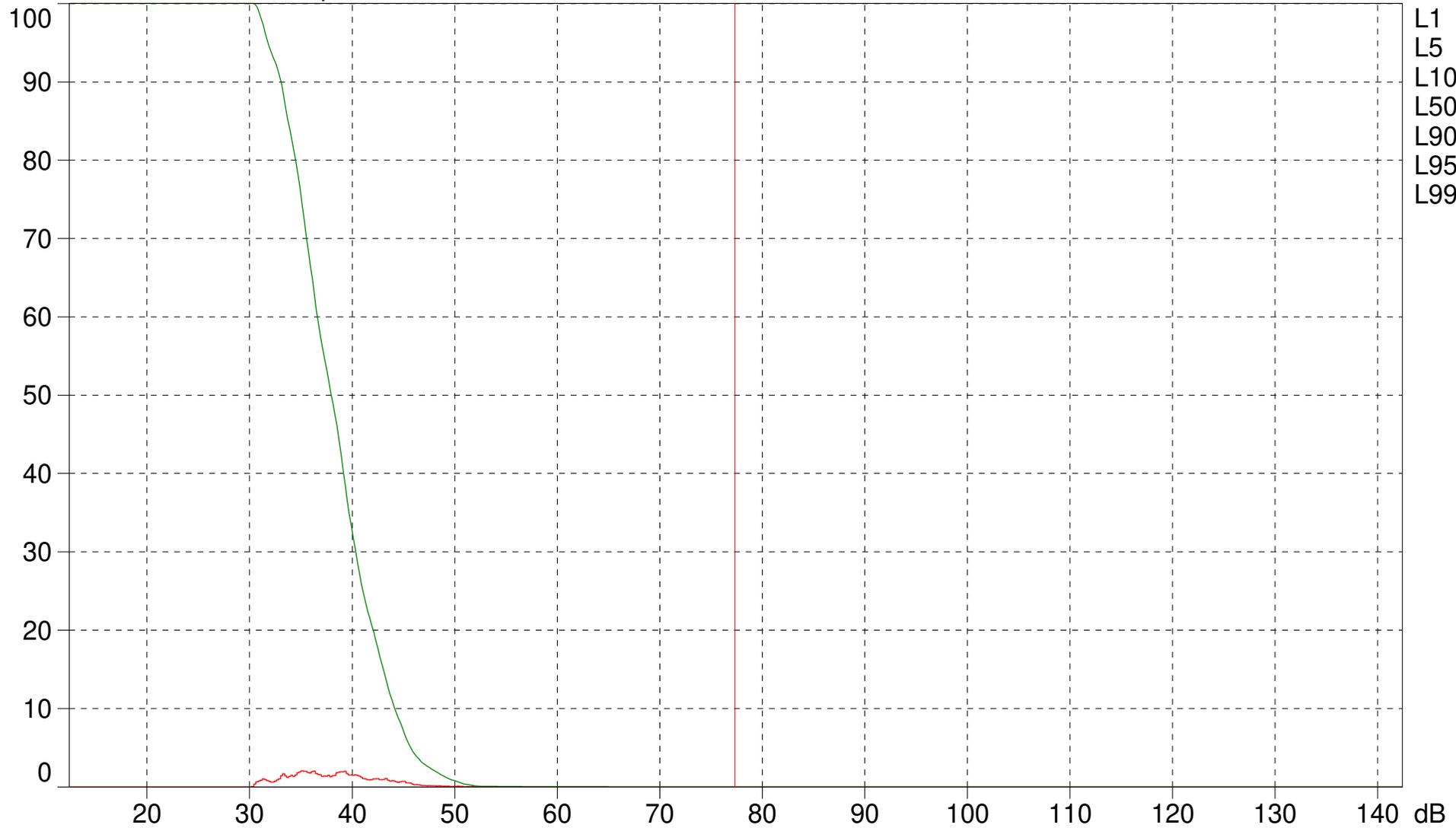


█ LZFmin

Cursor: (A) LFmin=29,9 dB

=Project 001 in Calcoli

% Basato sull' 1% Ampiezza di classe: 2% 07/05/2021 10:54:17 - 11:14:17 Totale

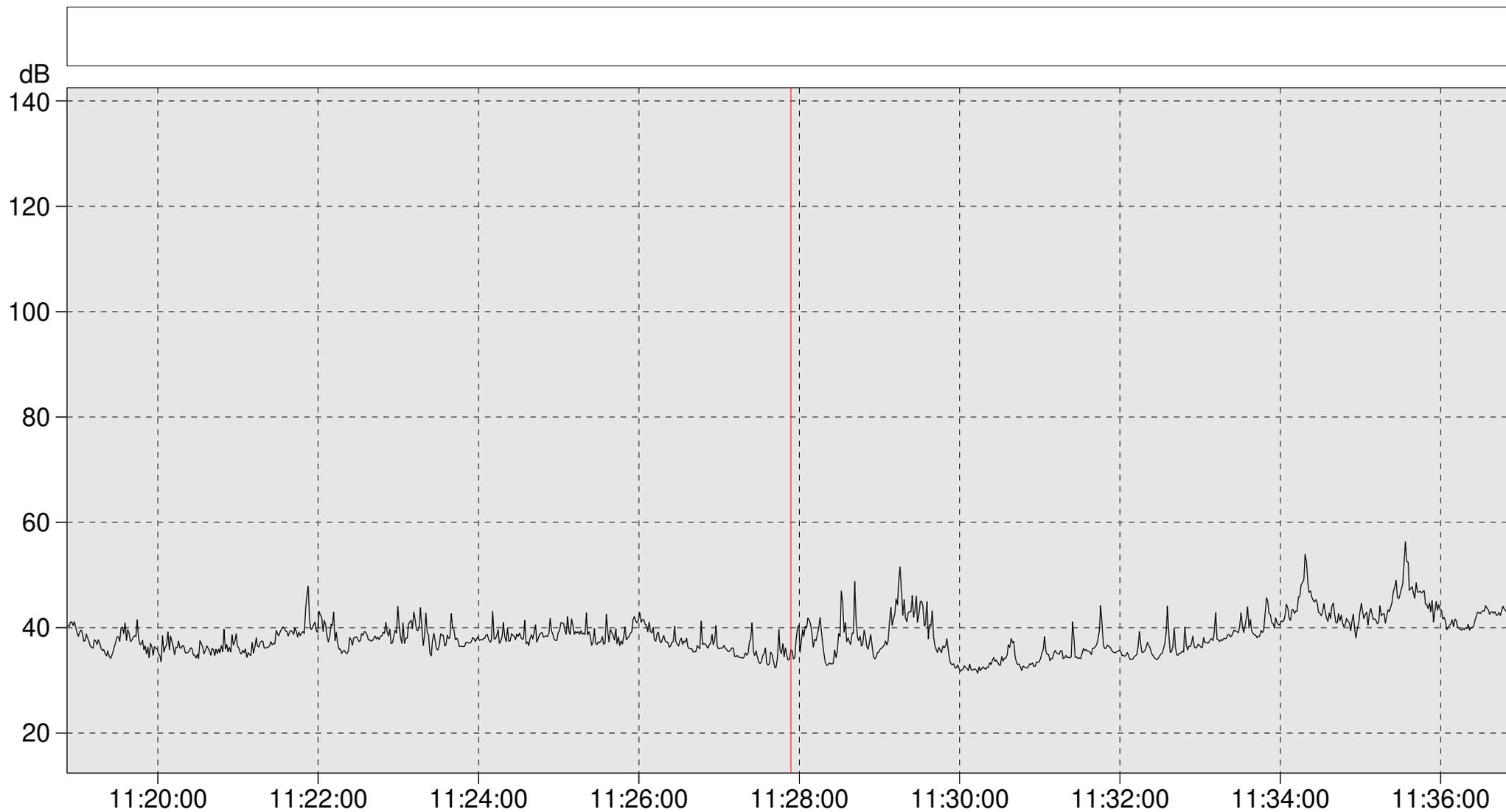


L1	=	49,4 dB
L5	=	45,6 dB
L10	=	44,0 dB
L50	=	37,9 dB
L90	=	33,0 dB
L95	=	31,7 dB
L99	=	30,8 dB

— Livello — Comulativa

cursore: [77,2 ; 77,4[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

=Project 002 in Calcoli

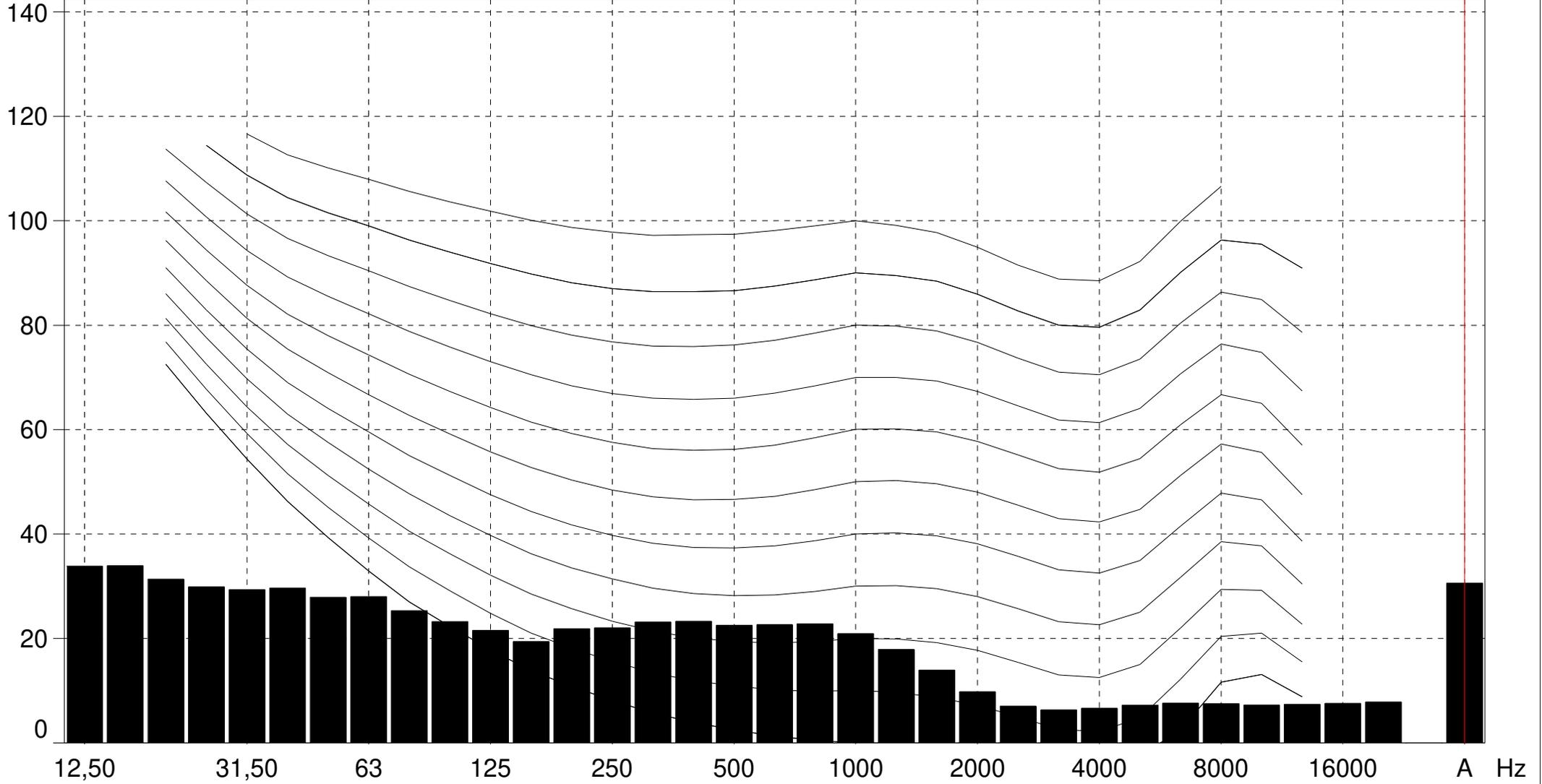


— LAeq

Cursore: 07/05/2021 11:27:53 - 11:27:54 LAeq=35,8 dB

=Project 002 in Calcoli

dB 07/05/2021 11:18:52 - 11:36:56 Totale



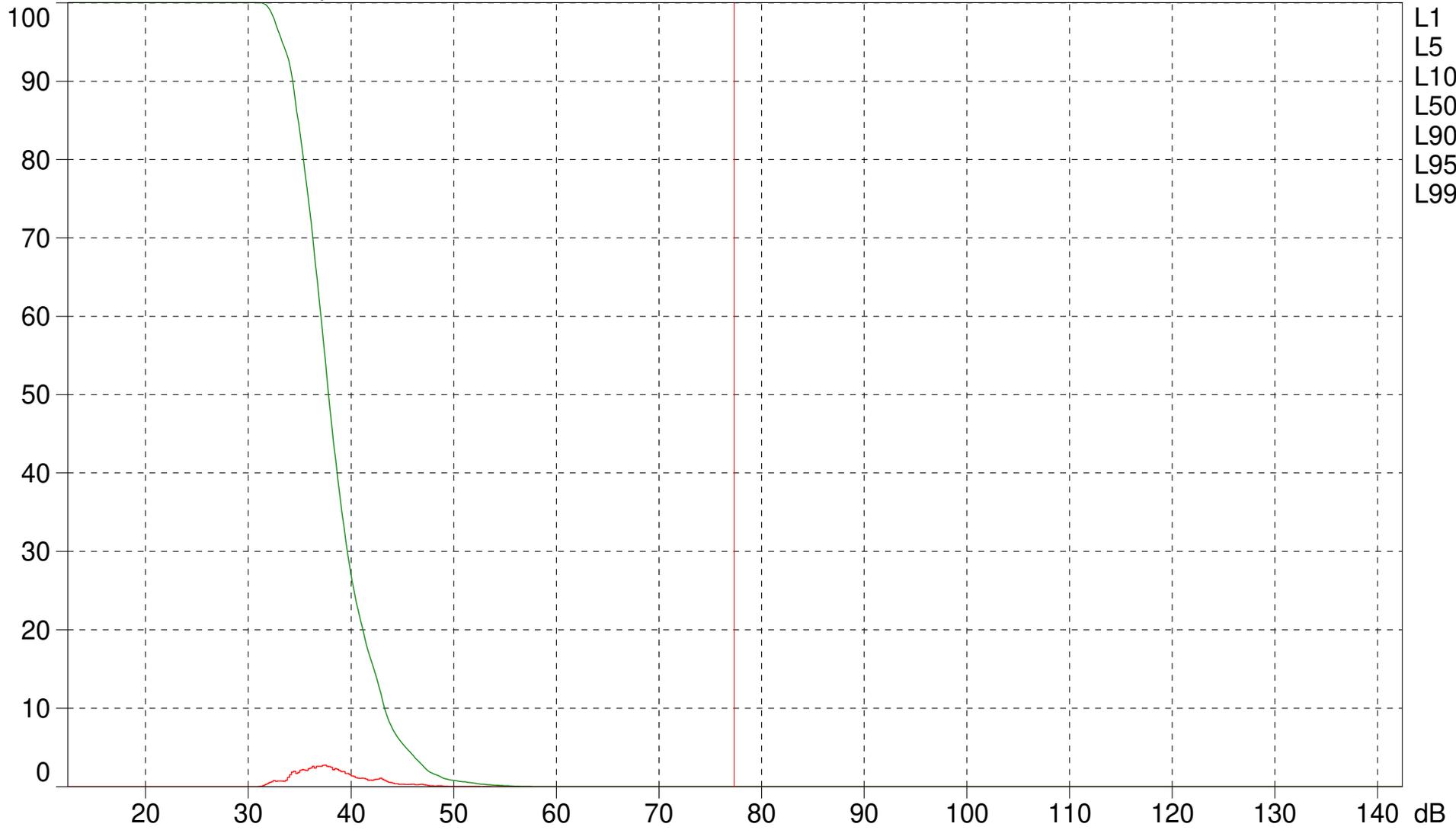
12,50 31,50 63 125 250 500 1000 2000 4000 8000 16000 A Hz

■ LZFmin

Cursor: (A) LFmin=30,6 dB

=Project 002 in Calcoli

% Basato sull' 1% Ampiezza di classe: 2% 07/05/2021 11:18:52 - 11:36:56 Totale

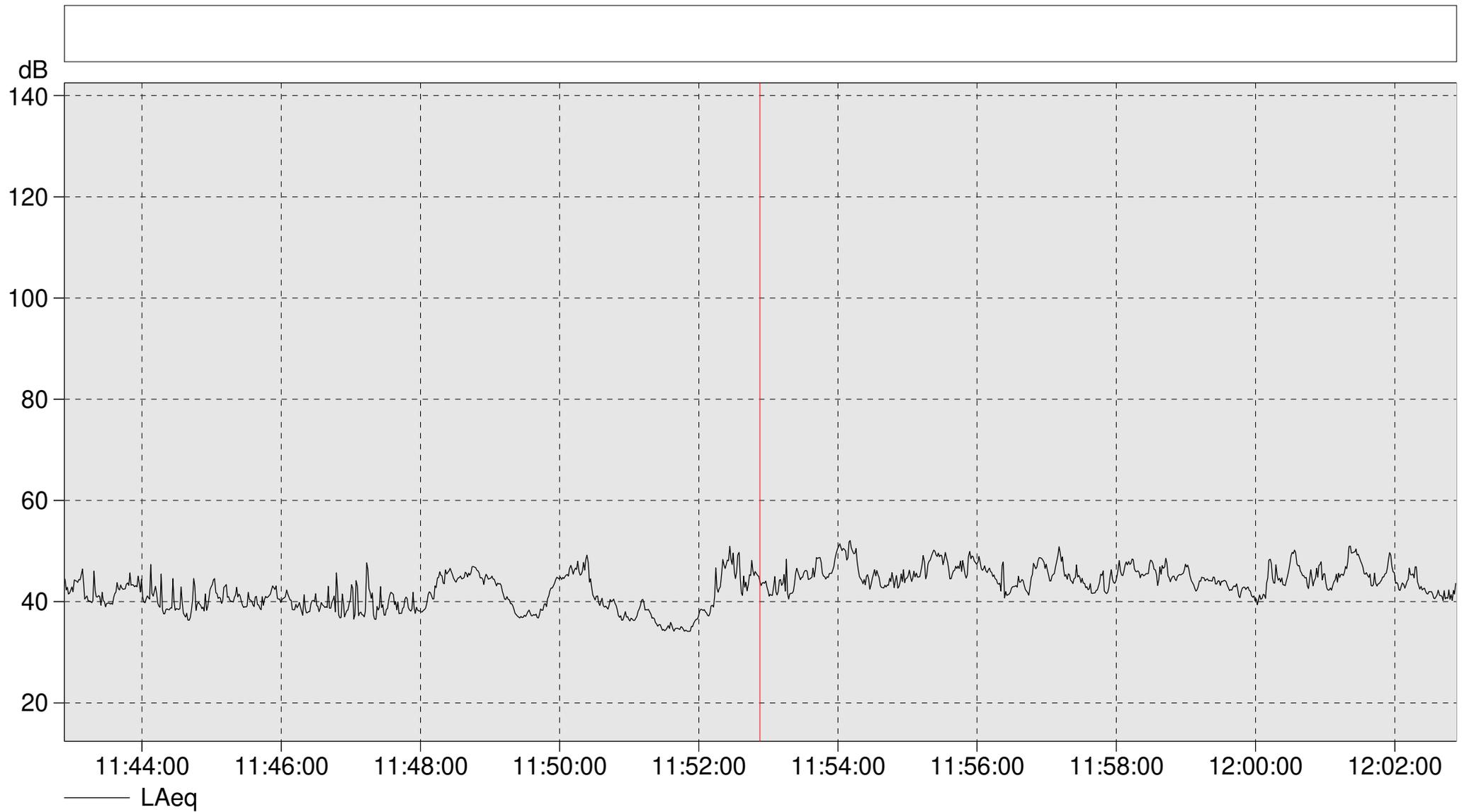


- L1 = 49,1 dB
- L5 = 45,2 dB
- L10 = 43,2 dB
- L50 = 37,7 dB
- L90 = 34,2 dB
- L95 = 33,2 dB
- L99 = 32,0 dB

— Livello — Comulativa

cursore: [77,2 ; 77,4[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

=Project 003 in Calcoli

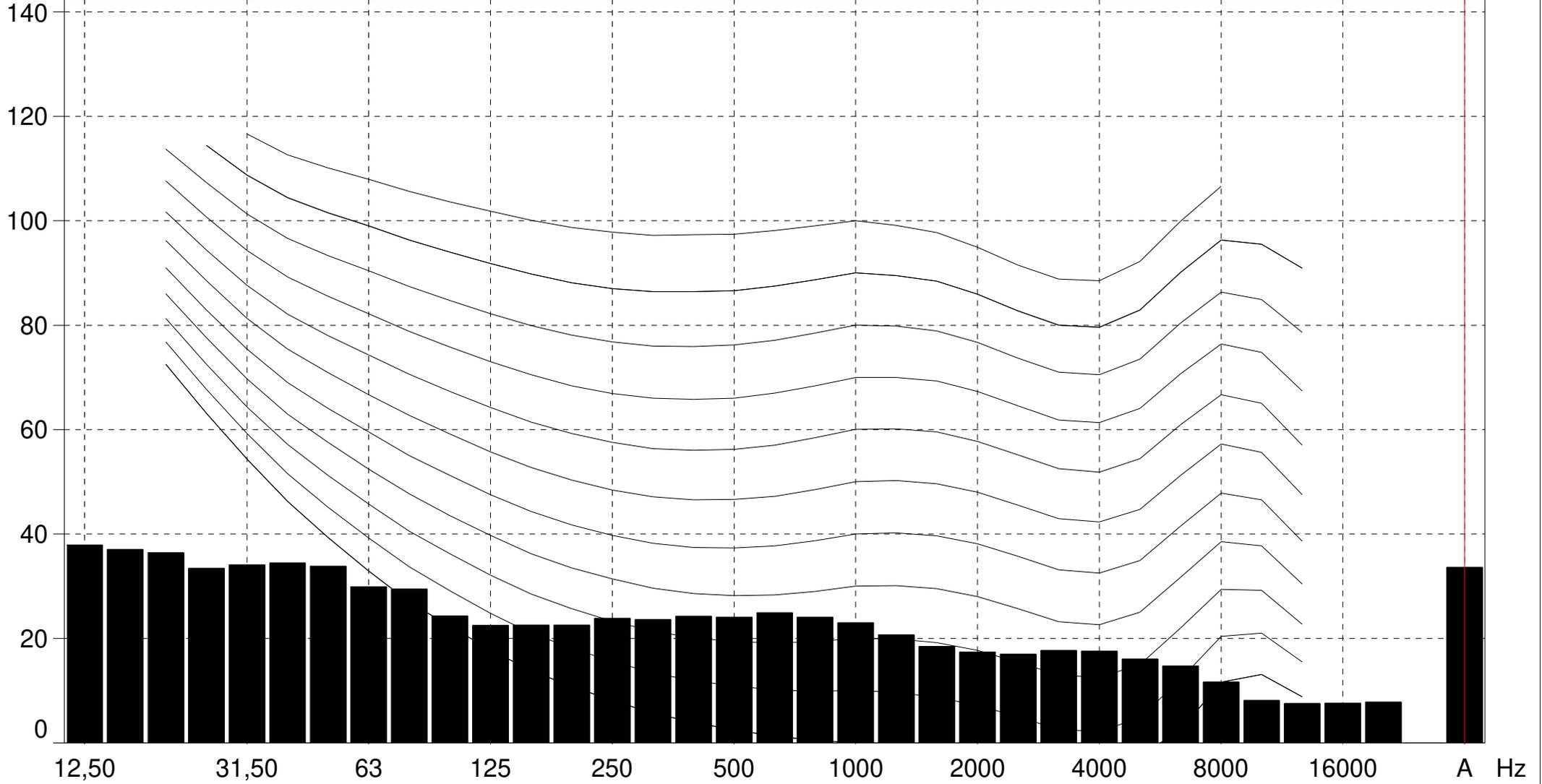


— LAeq

Cursore: 07/05/2021 11:52:52 - 11:52:53 LAeq=44,0 dB

=Project 003 in Calcoli

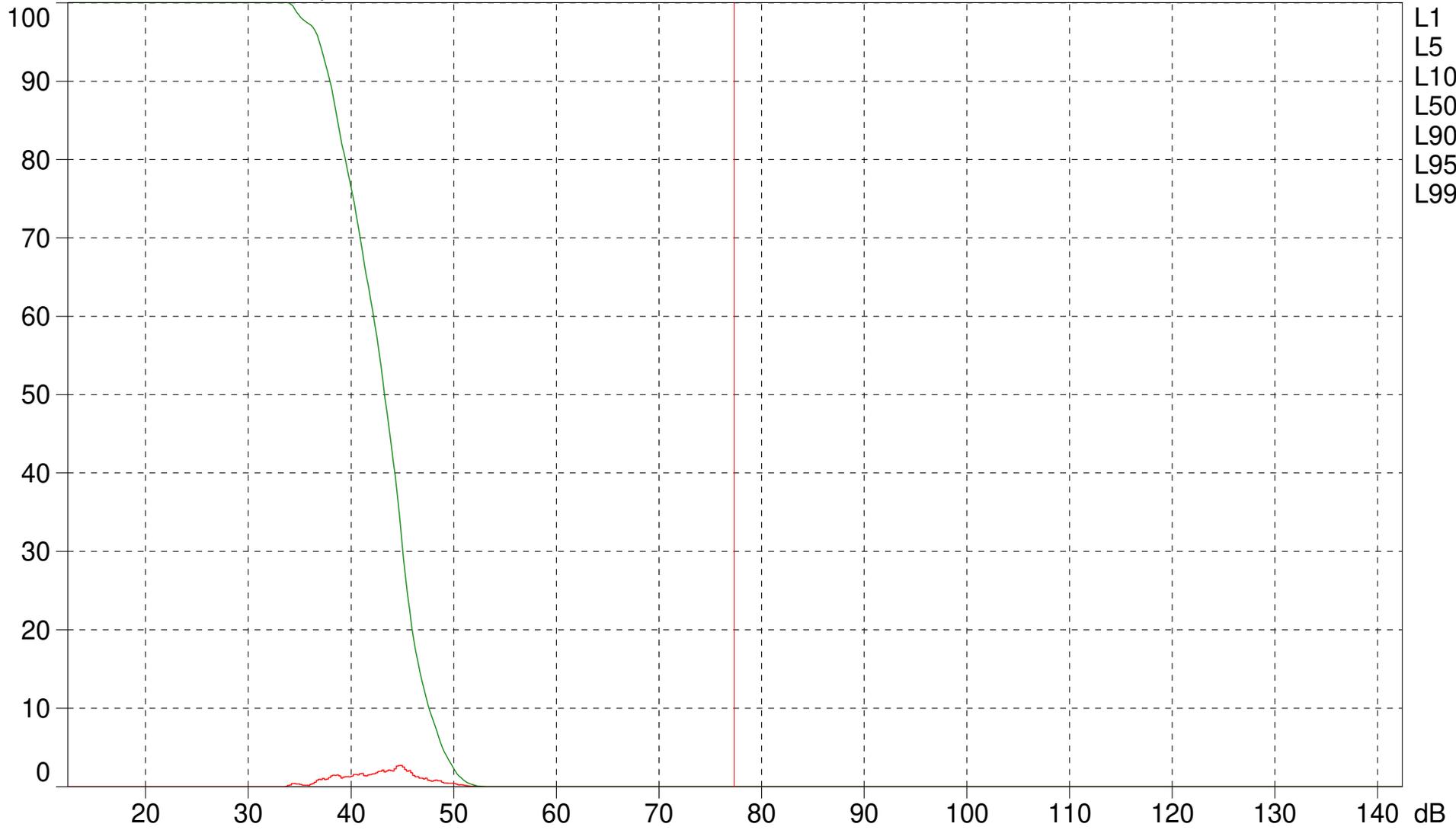
dB 07/05/2021 11:42:53 - 12:02:53 Totale



cursore: (A) LFmin=33,6 dB

=Project 003 in Calcoli

% Basato sull' 1% Ampiezza di classe: 2% 07/05/2021 11:42:53 - 12:02:53 Totale



- L1 = 50,7 dB
- L5 = 48,8 dB
- L10 = 47,5 dB
- L50 = 43,2 dB
- L90 = 37,8 dB
- L95 = 36,8 dB
- L99 = 34,5 dB

— Livello — Cumulativa

cursore: [77,2 ; 77,4[dB Livello: 0,0% Comulativa: 0,0%

ALLEGATO 2

CERTIFICATE OF CALIBRATION

No: CDK2004176

Page 1 of 12

CALIBRATION OF

Sound Level Meter:	Brüel & Kjær Type 2250	No: 3029328	Id: -
Microphone:	Brüel & Kjær Type 4189	No: 3260337	
PreAmplifier:	Brüel & Kjær Type ZC-0032	No: 30004	
Supplied Calibrator:	None		
Software version:	BZ7222 Version 4.7.6	Pattern Approval:	-
Instruction manual:	BE1712-22		

CUSTOMER

Grimaldi Paolo
Via Sottoripa, 18/B
24068 Seriate
Bergamo, Italy

CALIBRATION CONDITIONS

Preconditioning: 4 hours at 23°C ± 3°C
Environment conditions: *See actual values in sections.*

SPECIFICATIONS

The Sound Level Meter Brüel & Kjær Type 2250 has been calibrated in accordance with the requirements as specified in IEC 61672-1:2013 class 1. Procedures from IEC 61672-3:2013 were used to perform the periodic tests. The accreditation assures the traceability to the international units system SI.

PROCEDURE

The measurements have been performed with the assistance of Brüel & Kjær Sound Level Meter Calibration System 3630 with application software type 7763 (version 8.1 - DB: 8.10) by using procedure B&K proc 2250, 4189 (IEC 61672:2013).

RESULTS

Calibration Mode: **Calibration as received.**

The reported expanded uncertainty is based on the standard uncertainty multiplied by a coverage factor $k = 2$ providing a level of confidence of approximately 95 %. The uncertainty evaluation has been carried out in accordance with EA-4/02 from elements originating from the standards, calibration method, effect of environmental conditions and any short time contribution from the device under calibration.

Date of calibration: 2020-07-08

Date of issue: 2020-07-08



Lene Petersen

Calibration Technician



Erik Bruus

Approved Signatory

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163 23715-A
Certificate of Calibration LAT 163 23715-A

- data di emissione
date of issue 2020-10-12
- cliente
customer DOTT. PAOLO GRIMALDI
24068 - SERIATE (BG)
- destinatario
receiver DOTT. PAOLO GRIMALDI
24068 - SERIATE (BG)

Si riferisce a

Referring to
- oggetto
item Calibratore
- costruttore
manufacturer Brüel & Kjaer
- modello
model 4231
- matricola
serial number 2637395
- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2020-10-08
- data delle misure
date of measurements 2020-10-12
- registro di laboratorio
laboratory reference Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 163 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

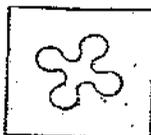
Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione tecnica
(Approving Officer)



ALLEGATO 3



DECRETO N.

2578

DEL

25 GIU. 1997

NUMERO SETTORE

1022

SI RILASCIATA SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

OGGETTO:

Domanda presentata dal Sig. GRIMALDI Paolo per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge n. 447/95.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

VISTO l'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inguinamento acustico", pubbl. sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale.

VISTA la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945, avente per oggetto: "Modalita' di presentazione delle domande per svolgere l'attivita' di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale".

VISTA la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attivita' di tecnico competente in acustica ambientale".

VISTO il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004, avente per oggetto: "Nomina dei componenti della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996 n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalita' stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il d.p.g.r. 4 febbraio 1997, n. 491, avente per oggetto: "Integrazione al decreto di delega di firma all'Assessore all'Ambiente ed Energia, Franco Nicoli Cristiani, in relazione al riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale, ex art. 2 della L. 26 ottobre 1995, n. 447".

VISTA la d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420, avente per oggetto:

REGIONE LOMBARDIA

Segretario della Giunta Regionale

La presente copia composta di 1 fogli è conforme all'originale depositato agli atti.
Milano 22 GIUG. 1997

Il Segretario della Giunta
(Ferdinando Mignozzi)

Ferdinando Mignozzi

"Parziale revisione della d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - Procedure relative alla valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTO il d.p.g.r. 16 aprile 1997, n. 1496, avente per oggetto: "Sostituzione di un componente della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945".

VISTO il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTA la seguente documentazione agli atti del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale:

- istanza e relativa documentazione presentate dal Sig. GRIMALDI Paolo e pervenute al settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 9 maggio 1996, prot. n. 29728.

VISTA la valutazione effettuata dalla suddetta Commissione nella seduta dell' 8 maggio 1997 in merito alla domanda ed alla relativa documentazione presentate dal Sig. GRIMALDI Paolo, per effetto della quale la Commissione stessa:

- ha ritenuto che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della Legge n. 447/95 e pertanto ha proposto all'Assessore all'Ambiente ed Energia, opportunamente delegato, di adottare, rispetto alla richiamata domanda, il relativo decreto di riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente".

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 che contro il presente atto può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione.

DATO ATTO che il presente decreto non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 127 del 15/5/1997.

REGIONE LOMBARDA
Segreteria della Giunta Regionale

La presente copia è conforme all'originale

Milano, il

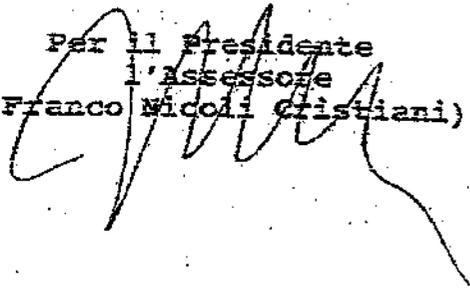
22 LUG. 1997

p. l. Segretario
L'Incaricato
(Francini - Avanzi)

DECRETA

- 1) Il Sig. GRIMALDI Paolo e' in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto viene riconosciuto "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.
- 2) Il presente decreto dovra' essere comunicato al soggetto interessato.

Per il Presidente
l'Assessore
(Franco Nicoli Cristiani)



REGIONE LOMBARDA
Segreteria della Giunta Regionale

La presente copia è conforme all'originale
Milano, il 22 LUG. 1997.

p. il Segretario
L'impiegato n. c.f.
(Francesco Averci)

